

Istituto Comprensivo Statale Giancarlo Roli

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

elaborato dal Collegio dei Docenti

approvato dal Consiglio di Istituto

**AA.SS. 2016 – 2019
Aggiornamento a.s. 2017-18**

INDICE

1. CHE COS'E' IL PTOF
2. IDENTITÀ STORICO-SOCIALE E CULTURALE DELL'ISTITUTO
 - 2.1 Breve storia dell'Istituto
 - 2.2 Contesto territoriale di riferimento
3. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO
 - 3.1 Articolazione dell'Istituto Comprensivo
 - 3.2 Orari
 - 3.3 Organico dell'autonomia
 - 3.4 Progettazione organizzativa: Funzionigramma
 - 3.5 Disponibilità e fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali
 - 3.5.1.AZIONI COERENTI con le FINALITA', I PRINCIPI e GLI STRUMENTI PREVISTI dal PIANO NAZIONALE per la SCUOLA DIGITALE
 - 3.6 Reti di scuole e collaborazioni esterne
4. OFFERTA FORMATIVA:PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA
 - 4.1 Finalità generali
 - 4.2 Obiettivi formativi
 - 4.3 Curricolo di Istituto
 - 4.4 Ampliamento dell'offerta formativa e progetti trasversali
 - 4.4.1 Progetti trasversali
 - 4.4.2 Scuola dell'Infanzia
 - 4.4.3 Scuola Primaria
 - 4.4.4 Scuola Secondaria: INDIRIZZO MUSICALE
 - 4.4.5 Area Salute Benessere Sport
 - 4.4.6 Uscite didattiche e viaggi di istruzione
 - 4.5 Area di supporto agli alunni
 - 4.5.1 Accoglienza e integrazione
 - 4.5.2 Continuità
 - 4.5.3 Orientamento
 - 4.5.4 Attività di recupero e di potenziamento
5. PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI
6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
7. VALUTAZIONE
 - 7.1 Valutazione dell'alunno
 - 7.1.1 Finalità e funzioni della valutazione
 - 7.1.2 Valutazione degli apprendimenti
 - 7.1.3 Certificazione delle competenze
 - 7.1.4 Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni
 - 7.1.5 Valutazione del comportamento
 - 7.2 Valutazione del servizio scolastico
8. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
9. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

1. CHE COS'E' IL PTOF

Il **Piano triennale dell'Offerta Formativa** va inteso sia come documento costitutivo dell'identità culturale dell'istituzione scolastica, sia come il programma di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, di promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui questa scuola intende perseguire l'innalzamento del livello degli apprendimenti degli alunni con una visione orientata all'innovazione e, contemporaneamente, al rispetto della storia culturale e sociale dell'istituto.

Il Piano triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "Giancarlo Roli" prevede al suo interno la collocazione armonica e coerente dei seguenti documenti dell'istituto: Rapporto di Autovalutazione, Piano di miglioramento, Programma annuale, Regolamento di Istituto, Regolamento di disciplina, Patto educativo di corresponsabilità, Piano delle attività formative rivolte al personale.

In relazione all'attuale contesto normativo mutato a seguito dell'attuazione:

- del D.P.R. 122/2009 (Regolamento di valutazione)
- del D.M. 254/2012 (Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo)

e in costante evoluzione a seguito

- dell'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)
- della attuazione della legge 107 del 13 luglio 2015 e dei decreti attuativi del 13 aprile 2017

L'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico individua le seguenti **priorità**:

1. **PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA FONDATA SULLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**
2. **PROMUOVERE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI**
3. **ATTUARE STRATEGIE COMUNI DI INTERVENTO ATTE A FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO ED EDUCATIVO DI CIASCUN ALLIEVO E A FAR EMERGERE E SVILUPPARE LE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI**
4. **SCELTE CURRICOLARI E PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA**
Il **Piano progettuale** dell'Istituto Roli per il triennio 2016-2019 si articola in base alle tematiche prioritarie di sviluppo dell'attività progettuale complessiva che sono:
COMPETENZE IN ITALIANO E NELLE LINGUE STRANIERE
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE CON RIFERIMENTO ALL'EDUCAZIONE MUSICALE
COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
5. **SVILUPPARE LE ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORIENTAMENTO FORMATIVO E DIDATTICO**
6. **ESERCITARE L' AUTONOMIA DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO VOLTA ALL' INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA, NONCHÉ LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO CULTURALE E PROFESSIONALE DEL PERSONALE SCOLASTICO**

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:

http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

2. IDENTITÀ STORICO-SOCIALE E CULTURALE DELL'ISTITUTO

2.1 Breve storia dell'Istituto

Il nostro istituto è stato costituito il 1° settembre del 2000 dall'aggregazione della scuola primaria "Fratelli Visintini" e della scuola secondaria "Roli" di Borgo San Sergio, delle scuole dell'infanzia e primaria "Don Milani" di Altura e delle scuole del Comune di San Dorligo della Valle (Scuola dell'infanzia di Dolina,

Bagnoli e Domio, scuola primaria "A. Frank" e scuola secondaria "Tomizza"). L'istituto è intitolato a Giancarlo Roli, che fu il primo preside della scuola secondaria di Borgo San Sergio.

La storia delle singole sedi ha però origini più lontane: in particolare le scuole del rione di Borgo San Sergio nascono negli anni Sessanta, grazie alla figura del preside Roli che, forte anche dell'esperienza presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, sottolineò la necessità e l'urgenza di creare una scuola che si potesse porre come servizio educativo, aggregante ed in rapporto con il territorio.

La nascita di una "scuola integrata" fu caratterizzata da varie fasi: dapprima (1967) l'apertura dei corsi C.r.a.c.i.s., finalizzati al recupero di quei ragazzi che erano stati allontanati dalla scuola istituzionale; l'anno successivo l'apertura del doposcuola nella succursale di Poggi Sant'Anna e nella sede distaccata di Domio, per poter offrire ai ragazzi - grazie all'allungamento del tempo-scuola - maggiori occasioni educative oltre che didattiche; nel 1971 l'avvio della "scuola integrata a tempo pieno" presso la succursale di Borgo San Sergio, divenuta infine (nel 1976) sede autonoma.

Il nuovo modello proposto puntava a creare, all'interno della scuola, un modello di socializzazione diverso da quello tradizionale, che tenesse conto delle differenze individuali e dei bisogni umani e culturali dei ragazzi e che si caratterizzasse per un'atmosfera di reciproca accettazione e quindi di aggregazione.

Per poter concretizzare questo progetto, furono attuate profonde innovazioni tanto sul piano strutturale ed organizzativo quanto su quello didattico e metodologico: risultò necessario superare il doposcuola attraverso l'istituzione di "attività" intese come occasione di sviluppo e sostegno integrate nel "tempo-scuola" al pari delle "lezioni"; vennero rivalutate le educazioni (artistica, tecnica, musicale, fisica), in quel periodo relegate ad un ruolo subalterno, che divennero importanti punti di riferimento della programmazione didattica e momenti di sviluppo delle potenzialità individuali; si venne definendo una nuova figura di docente, al tempo stesso insegnante ed "animatore".

L'autorizzazione alla sperimentazione concessa dal ministero della Pubblica Istruzione nei primi anni Settanta rese possibile una migliore articolazione delle compresenze, una maggior individualizzazione dell'insegnamento e la valorizzazione dei lavori di gruppo (i "laboratori didattici"). Nacque così la scuola di Borgo San Sergio ufficialmente senza sede: le classi erano sparse in tutto il rione, dalle case popolari alla canonica della parrocchia, ad alcune aule della scuola primaria "Visintini", mentre la presidenza e la segreteria erano ubicate nell'edificio dell'odierno ufficio postale di piazza XXV Aprile; per questo motivo la scuola era conosciuta da tutti come la "scuola delle cassette".

Soltanto dopo anni di scontri con l'ente locale e di battaglie, sostenute anche dai genitori del rione, nei primi anni Ottanta fu ottenuta la sede unica di via Forti.

2.2 Contesto territoriale di riferimento

L'Istituto Comprensivo "Giancarlo Roli" è dislocato in un'area facente capo a due Comuni diversi: Trieste e Dolina. Il bacino d'utenza comprende le zone di Altura, Borgo San Sergio, Domio, Dolina e Bagnoli della Rosandra.

La zona di **Altura** è collegata al centro e all'ospedale di Cattinara grazie alle linee 37 e 48. Sul territorio, oltre alla scuola, si segnala la presenza della parrocchia, di alcune società sportive e di un "Parco Urbano".

Il rione di **Borgo San Sergio**, progettato dall'architetto Ernesto N. Rogers (1957-66), nel corso dell'ultimo decennio è stato oggetto di un'ampia riqualificazione urbanistica, che ha portato ad una risistemazione della viabilità e soprattutto all'allestimento di spazi verdi ampi e funzionali. La zona è dotata di numerosi servizi per la cittadinanza tra cui la biblioteca comunale "Sergio Mattioni", un asilo nido e due scuole dell'infanzia comunali. Nel rione, raggiungibile con le linee 21 e 48, sono presenti associazioni sportive e ricreative.

Bagnoli della Rosandra, Dolina e Domio hanno visto mutare le comunità paesane di un tempo con l'insediamento nel territorio di cittadini di lingua italiana. Il progressivo abbandono della coltivazione della terra come fonte di sostentamento ha cambiato l'antico equilibrio etnico ed ha convertito il territorio a periferia della città di Trieste, collegato al centro con i mezzi di trasporto pubblico (linee 21, 40 e 41). Nel territorio sono presenti alcuni esercizi artigianali e commerciali, diverse associazioni sportive e il teatro "Prešeren". Oltre alle scuole dell'Istituto sono presenti scuole con lingua di insegnamento slovena; tra le due etnie prevale lo spirito di collaborazione.

3. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-ORGANIZZAZIONE dell'ISTITUTO

3.1 Articolazione dell'Istituto Comprensivo

Indirizzo	Via Forti, 15 - Trieste
C.A.P.	34148
Telefono	040 825122
Fax	040 382273
e-mail	tsic80700r@istruzione.it
Sito web	http://www.istitutoroli.gov.it/

Orario della segreteria

- apertura al pubblico nel periodo delle attività didattiche:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12.00 alle 13.00
 martedì dalle 16.00 alle 17.00

Il ricevimento pomeridiano per il pubblico è sospeso in tutti i periodi in cui sono sospese le attività didattiche.

- apertura al pubblico nel periodo delle iscrizioni:

da lunedì a venerdì dalle 11.00 alle 13.00
 martedì anche dalle 15.00 alle 17.00

- apertura al personale dell'Istituto

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 12.00 alle 13.30
 martedì anche dalle 16.00 alle 17.00
 giovedì dalle 10.00 alle 11.00

Il ricevimento pomeridiano per il personale è sospeso in tutti i periodi in cui sono sospese le attività didattiche.

Classi e alunni

L'Istituto è formato da 11 plessi. Per quanto riguarda il numero dei plessi e delle classi, è così strutturato:

Scuola dell'infanzia

n. plessi: 4
 n. sezioni a 40h su 5 giorni a tempo pieno: 6

Scuola primaria

n. plessi: 4
 n. classi a 27h su 5 giorni: 13
 n. classi a 40h su 5 giorni a tempo pieno: 9 di cui 1 pluriclasse

Scuola secondaria di primo grado

n. plessi: 3
 n. classi a 30h su 5 giorni senza prolungamenti pomeridiani: 19
 n. classi a 36h su 5 giorni con due prolungamenti pomeridiani: 0

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Scuola Statale dell'Infanzia di Altura	Infanzia	3 sezioni	62
Scuola Statale dell'Infanzia di Bagnoli	Infanzia	monosezione	20
Scuola Statale dell'Infanzia di Dolina	Infanzia	monosezione	19
Scuola Statale dell'Infanzia di Domio	Infanzia	monosezione	23

Istituto Comprensivo Statale Giancarlo Roli

Scuola Statale Primaria Fratelli Visintini	Primaria	9 classi	166
Scuola Statale Primaria don Lorenzo Milani	Primaria	5 classi	99
Scuola Statale Primaria Anna Frank	Primaria	4 classi	70
Scuola Statale Primaria Umberto Pacifico	Primaria	4 classi di cui una pluriclasse	70
Scuola Statale Secondaria di primo grado Giancarlo Roli sede di Borgo S. Sergio	Secondaria di Primo grado	11 classi	232
Scuola Statale Secondaria di primo grado Giancarlo Roli succursale di Altura	Secondaria di Primo grado	3 classi	63
Scuola Statale Secondaria di primo grado Fulvio Tomizza	Secondaria di Primo grado	5 classi	103

Docenti

Scuola dell'infanzia:	15
Scuola primaria:	48
Scuola secondaria di primo grado:	52
Totale:	115

Personale A.T.A.

Direttore dei servizi generali amministrativi:	1
Assistenti amministrativi:	5
Collaboratori scolastici:	20
Totale:	26

Alunni

Scuola dell'infanzia (6 sezioni):	124
Scuola primaria (22 classi di cui 1 pluriclasse):	405
Scuola secondaria di primo grado (19 classi):	398
Totale:	927

(I dati si riferiscono al momento della pubblicazione del PTOF)

3.2 Orari

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, pur offrendo un unico modello organizzativo (40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì), presenta nei singoli plessi specifiche proposte didattico-educative che arricchiscono il percorso formativo dei più piccoli.

L'organizzazione oraria di inizio e fine anno scolastico è la seguente:

- per favorire l'accoglienza dei neo iscritti nei primi dieci giorni effettivi di attività scolastica, in tutte le scuole è previsto un orario dalle 8.00 alle 13.00 con la presenza di tutti gli insegnanti; i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia iniziano la frequenza dal secondo giorno;
- la frequenza negli ultimi dieci giorni effettivi di attività scolastica, per motivi organizzativi ed ambientali, è previsto un orario dalle 8.00 alle 14.00 con pranzo alla presenza di tutti gli insegnanti.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria offre due modelli organizzativi: quello a 27 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, e quello a 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì (tempo pieno con servizio mensa), secondo le seguenti scansioni orarie:

Scuola primaria "don Lorenzo Milani":

40 ore settimanali; unità orarie da 60 minuti; servizio mensa interno.

Istituto Comprensivo Statale Giancarlo Roli

Scuola primaria "Don Milani"		
Ore di lezione	dalle	alle
1	08.10	09.10
2	09.10	10.10
Pausa	10.10	10.30
3	10.30	11.30
4	11.30.00	12.30
Mensa e pausa	12.30	14.10
5	14.10	15.10
6	15.10	16.10
Totale	40 ore settimanali	

Scuola primaria "Umberto Pacifico":

40 ore settimanali; unità orarie da 60 minuti; servizio mensa presso la scuola dell'infanzia; anche la palestra è situata all'esterno dell'edificio scolastico.

Scuola primaria "Pacifico"					
Primo turno - Classi I e II *			Primo turno - Classi III, IV e V *		
Ore di lezione	dalle	alle	Ore di lezione	dalle	alle
1	8.00	9.00	1	8.00	9.00
2	9.00	9.50	2	9.00	9.50
Pausa	9.50	10.10	Pausa	9.50	10.10
3	10.10	11.10	3	10.10	11.10
4	11.10	12.10	4	11.10	12.10
Mensa e pausa	12.10	14.00	5	12.10	13.10
5	14.00	15.00	Mensa e pausa	13.10	15.00
6	15.00	16.00	6	15.00	16.00
Totale	40 ore settimanali		Totale	40 ore settimanali	

* Per l'a.s. 2017-18 il primo turno mensa è formato dalle classi II e IV e il secondo turno dalle classi I, III e V.

Scuola primaria "Fratelli Visintini" e Scuola primaria "A. Frank":

27 ore settimanali; unità orarie da 50 minuti; alla scuola "Fratelli Visintini" vi è la possibilità di usufruire del S.I.S. (servizio scolastico integrativo comunale) e, a richiesta, del pre-accoglimento.

Scuola primaria "Fratelli Visintini" e "A. Frank"		
Ore di lezione	dalle	alle
1	08.05	08.55
2	08.55	09.45
3	09.45	10.35
Pausa	10.35	10.55
4	10.55	11.45
5	11.45	12.35
Pausa	12.35	12.39
6	12.39	13.29
Totale	27 ore settimanali	

Quadro orario delle discipline per la scuola primaria:

Scuola primaria										
Unità orarie di insegnamento per disciplina - minimi e massimi settimanali										
DISCIPLINE	Classi a Tempo normale (27 ore settimanali)					Classi a Tempo pieno (40 ore settimanali)				
	cl. 1	cl. 2	cl. 3	cl. 4	cl. 5	cl. 1	cl. 2	cl. 3	cl. 4	cl. 5
Italiano	11	10	8	8	8	8-10	7-9	7-8	7-8	7-8
Matematica	8	8	7	7	7	7-9	7-9	7-8	7-8	7-8
Storia	1	1	2	2	2	1-2	1-2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2	1-2	1-2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1	1-2	1-2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
Inglese	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
Religione cattolica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
tempo mensa						7-10	7-10	7-10	7-10	7-10
Totale	27h					40 h				

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado offre due modelli organizzativi: quello a 29 + 1 ore settimanali ("tempo normale"), articolato in unità orarie da 56 minuti settimanali, dal lunedì al venerdì, e quello a 36 ore settimanali ("tempo prolungato"), articolato in unità orarie da 56 minuti, dal lunedì al venerdì, con due prolungamenti pomeridiani integrati del servizio mensa, secondo le seguenti scansioni orarie. In entrambi i modelli organizzativi è possibile optare per l'indirizzo musicale, che prevede due ore aggiuntive in orario pomeridiano (un'ora di teoria e solfeggio e un'ora di strumento individuale - chitarra, flauto, percussioni o pianoforte). In alcune classi è stata concessa l'opzione per l'inglese potenziato, in sostituzione della seconda lingua straniera.

Scuola secondaria di primo grado								
Tempo normale			Tempo prolungato					
			Lunedì, Mercoledì, Venerdì			Martedì, Giovedì		
Ore di lezione	dalle	alle	Ore di lezione	dalle	alle	Ore di lezione	dalle	alle
1	08.00	08.56	1	08.00	08.56	1	08.00	08.56
2	08.56	09.52	2	08.56	09.52	2	08.56	09.52
Pausa	09.52	10.03	Pausa	09.52	10.03	Pausa	09.52	10.03
3	10.03	10.59	3	10.03	10.59	3	10.03	10.59
4	10.59	11.55	4	10.59	11.55	4	10.59	11.55
Pausa	11.55	12.00	Pausa	11.55	12.00	Pausa	11.55	12.00
5	12.00	12.56	5	12.00	12.56	5	12.00	12.56
6	12.56	13.52	6	12.56	13.52	6	12.56	13.52
						Mensa e pausa	13.52	14.48
						7	14.48	15.44
						8	15.44	16.40
Totale	30 unità orarie		36 unità orarie					
Indirizzo musicale	+ 2 ore		+ 2 ore					

Quadro orario delle discipline per la scuola secondaria di primo grado:

Scuola secondaria di primo grado			
Unità orarie di insegnamento per disciplina - minimi e massimi settimanali			
DISCIPLINE	Classi a Tempo normale (30 ore settimanali)		Classi a Tempo potenziato (36 ore settimanali)
	Classi con due lingue straniere	Classi con Inglese potenziato	
Italiano, Storia, Geografia	9	9	13-15
Matematica e Scienze	6	6	8-9
Inglese	3	5	3
Seconda lingua straniera	2	/	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Approfondimento materie letterarie	1	1	/
Religione cattolica	1	1	1
tempo mensa	/	/	2
Teoria e solfeggio (*)	1	1	1
Strumento musicale (*)	1	1	1
Totale	30 / 32(*) unità orarie		36 / 38(*) unità orarie

(*): solo per l'indirizzo musicale

Le ore di disponibilità dei docenti, derivanti dalla flessibilità dell'orario, vengono reindirizzate agli alunni utilizzandole

- per la sorveglianza durante i riposi
- per l'accompagnamento degli alunni alla mensa
- per l'attività alternativa alla religione cattolica previo progetto o per la sorveglianza dello studio individuale
- per le supplenze di colleghi assenti
- per le attività di recupero

3.3 ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari per elaborare una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata indicazione di questi ultimi, come invece si è fatto per l'a.s. 2015/2016 in ambito di organico potenziato, data l'unitarietà dell'"organico dell'autonomia" rispetto all'"organico potenziato", nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curricolari. Per esemplificazione si potrebbe utilizzare un prospetto di questo tipo, partendo dai dati di organico di fatto del corrente a.s. e facendo una realistica previsione per il triennio. In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. Posti comuni e di sostegno

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA			
	Annualità	Fabbisogno per il triennio	Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	12	1
	a.s. 2017-18: n.	12	1
	a.s. 2018-19: n.	12	1
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	35	5
	a.s. 2017-18: n.	34	5
	a.s. 2018-19: n.	35	5
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17: n.		
	a.s. 2017-18: n.		
	a.s. 2018-19: n.		
Vedi organico della scuola secondaria di primo grado riportato in dettaglio nell'allegato			

Organico docenti della scuola secondaria di primo grado per classi di concorso, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo: http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

b. Posti per il potenziamento

Per la realizzazione degli obiettivi del PTOF è necessario che l'istituto disponga di un "organico del potenziamento" così articolato:

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (confronta art. 1, comma 7, Legge 107/2015)
POSTI COMUNE DI SCUOLA PRIMARIA	3	per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche matematico-logico-scientifiche, anche in riferimento alle nuove tecnologie e in continuità con la scuola dell'infanzia
POSTO DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA	1	per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
POSTO DI LETTERE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e per attività organizzative, di sviluppo curricolare e valutazioni degli apprendimenti e del Servizio Nazionale di Valutazione
POSTO DI INGLESE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per il recupero e il potenziamento delle competenze linguistiche in inglese e altre lingue dell'Unione Europea anche mediante il CLIL
POSTO DI MATEMATICA o TECNOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per il potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche, anche in riferimento alle nuove tecnologie e in continuità con la scuola primaria

POSTO DI EDUCAZIONE MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	per il potenziamento delle competenze nella cultura e nella pratica musicale nonché per l'attuazione del D.M. 8/2011
POSTO DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GRADO	1	per la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo informatico; per il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 gg)

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Il **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, andrà necessariamente fatta partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6 (attualmente 5)
Collaboratore scolastico	23 (attualmente 20) per garantire l'apertura di tutti i plessi anche con attività pomeridiane
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

3.4 PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-FUNZIONIGRAMMA

L'organizzazione dell'istituto finalizzata alla realizzazione del PTOF si basa sulla valorizzazione delle competenze del Collegio dei docenti e sue diverse articolazioni collettive o individuali (Collegi di sezione, Dipartimenti disciplinari, Staff di dirigenza, gruppi di lavoro, Funzioni strumentali, referenti progettuali) e del Consiglio di istituto.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale è svolto dai Dipartimenti disciplinari, nonché dal NIV (Nucleo Interno di Valutazione), da staff, commissioni e gruppi di lavoro.

Funzionigramma, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Funzionigramma" all'indirizzo: http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=70&Itemid=465
Composizione del Consiglio di istituto e Giunta, composizione dei Consigli di classe, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo: http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

3.5 DISPONIBILITÀ E FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'Istituto dispone delle seguenti risorse strutturali e strumentali:

- 1 Aula Magna polifunzionale con impianto audiovisivo
- 11 Sale insegnanti (una per plesso)
- 6 Biblioteche
- 7 Sale Mensa
- 3 Palestre
- 6 Laboratori Informatici
- 5 Laboratori Musicali
- 5 Laboratori-Artistico-Scientifico-Tecnologici
- 7 Aule multimediali
- 10 LIM Lavagne Interattive Multimediali
- 47 Aule normali

Le **dotazioni tecnologiche** dell'istituto vengono implementate annualmente attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Nel triennio di validità del PTOF saranno realizzati progetti già approvati in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione. Si rimarca la complementarità di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

Infrastruttura / attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	PON Asse II Infrastrutture per l'istruzione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): già incluso nelle graduatorie dei progetti valutati da parte del Miur, in attesa di formale autorizzazione
Realizzazione ambienti di apprendimento	Progettare per competenze con le LIM	FINANZIATO
FONDAZIONE CRT	Implementazione della rete internet con diffusione capillare in tutti gli edifici di scuola secondaria dell'Istituto e rifacimento impianto audio/video auditorium sede centrale	REALIZZATO
FONDAZIONE CRT	Implementazione di tutti i sussidi didattici (in modo particolare audiovisivi e informatici) necessari allo sviluppo di un piano per il miglioramento dell'integrazione della disabilità	Progetto in fase di esame da parte della Fondazione

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

3.5.1 AZIONI COERENTI con le FINALITÀ, I PRINCIPI e GLI STRUMENTI PREVISTI dal PIANO NAZIONALE per la SCUOLA DIGITALE

Il Gruppo di lavoro per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale è composto da docenti e personale amministrativo:

- Indrigo (doc.)
- Mercandel (doc.)
- Cocco (doc.)

- Valastro (doc.)
- Postogna (amm.)
- Trevisan (amm.)

L'Istituto ha sviluppato le seguenti azioni coerenti con il PNSD:

- 1) Registro elettronico per la scuola Secondaria (Software *Argo*) dall'a.s. 2014-2015. In futuro si prevede l'accessibilità anche da parte delle famiglie.
- 2) Registro elettronico per la Scuola Primaria (Software *Argo*) dall'a.s. 2017-2018.
- 3) ADSL per la scuola di Infanzia di Altura (in corso d'anno)
- 4) Fibra ottica per la Sede Centrale (in corso d'anno)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56-57-58 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti (LIM)
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica con l'attivazione di corsi di formazione interni per docenti e amministrativi per lo sviluppo della cultura digitale
- Potenziamento delle infrastrutture di rete (ADSL, fibra)

3.6 RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

L'Istituto collabora con importanti realtà della regione Friuli Venezia Giulia sia nel settore dell'educazione e dell'istruzione che nel settore economico-produttivo. La scuola collabora:

1. **in rete** con altri istituti della provincia e della regione
 - Rete finanziata per la certificazione delle competenze nell'a.s. 2015-16
 - Rete regionale CLIL finanziata nell'a.s. 2015-16
2. **con il Comitato dei Genitori Uniti Roli**
3. **con altri Enti:**

ENTE	TIPO DI RAPPORTO
Azienda Sanitaria	Realizzazione di progetti relativi a Salute e prevenzione
Biblioteca "Stelio Mattioni"	Servizio prestiti; partecipazione alle attività proposte ("Bibliopatio", ecc.)
C.A.I.	Accompagnamento uscite in Carso e altri ambienti naturali
Corpo Forestale dello Stato- Centro Didattico Naturalistico di Basovizza	Accompagnamento uscite in ambiente e visita guidata al centro didattico di Basovizza
Centro Regionale per l'Orientamento	Attività di orientamento per la scelta della scuola superiore
Comune di San Dorligo della Valle-Dolina	Monitoraggio degli edifici scolastici, finanziamenti per acquisti, servizio scuolabus, attività didattiche relative all'ambiente della Val Rosandra e del Carso
Comune di Trieste	Monitoraggio degli edifici scolastici, finanziamenti per acquisti, abbonamento alla rete gratuito per gli studenti, servizio S.I.S.

Federazioni Sportive	Attività sportive proposte agli studenti utilizzando le strutture scolastiche
Immaginario Scientifico	Uscite e visite didattiche programmate
Piscina comunale "Radin" (Società sportiva VVF)	Attività sportiva
Ricreatorio "Ricceri"	Attività pomeridiane di gioco e studio assistito
SMaC -Comunità di San Martino al Campo	Attività di recupero e inclusione per prevenire la dispersione scolastica
Università degli Studi di Trieste	NRD Nucleo di Ricerca Didattica della Matematica propone corsi di formazione per i docenti; partecipazione alla Manifestazione La Matematica dei Ragazzi
Università Bocconi di Milano	Partecipazione degli alunni ai Giochi Matematici d'Autunno e di Primavera
Teatro "Rossetti"	Abbonamento agli spettacoli serali del progetto "Sereateatro"
RETI	SCOPO della RETE
AID (Associazione Italiana Dislessia)	Formazione per i docenti e attività per alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
Rete Progetto "Radio Magica "	Attività di lettura delle immagini con la creazione di una storia attraverso il mezzo radiofonico per la scuola dell'infanzia e scuola primaria
Rete per il Progetto Speciale Inclusione	Attività di inclusione destinate a classi multiproblematiche
Rete per un Curricolo in Verticale per Indirizzo Musicale con Scuola Sec. II Grado "Carducci"	Incontri e attività per la costruzione di un Curricolo in Verticale per Indirizzo Musicale
Rete SPS (Scuole che promuovono salute)	Attività e incontri per promuovere azioni di miglioramento del benessere scolastico.

4. OFFERTA FORMATIVA: PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA

4.1 Finalità generali

OFFERTA FORMATIVA IN BASE ALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 2012

La scuola svolge l'insostituibile funzione pubblica, assegnata dalla Costituzione Italiana, per la formazione di ciascun individuo e per la crescita civile e sociale del paese.

Come disposto dalla Legge 107 Comma 1 del 13 Luglio 2015 le finalità generali della scuola sono:

- affermare il **ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza** e **innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- **contrastare le disuguaglianze** socio-culturali e territoriali

- **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione
- **realizzare una scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
- **garantire il diritto allo studio, le pari opportunità** di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Questa azione si esplica attraverso varie modalità:

- **promozione e realizzazione** di una realtà scolastica fondata sul benessere per tutti inteso come accoglienza, cooperazione e convivenza democratica, nonché rispettosa di ogni provenienza e identità;
- **attuazione di strategie di intervento** atte a far emergere e sviluppare le potenzialità individuali e favorire il successo scolastico
- **collaborazione scuola/territorio** con tutti gli enti coinvolti nella formazione della personalità degli allievi - famiglia, enti pubblici e privati, associazioni culturali e sportive - che condividano le finalità dell'istituto;
- **sviluppo di competenze disciplinari e trasversali**, da utilizzare in ogni contesto, indipendentemente dalla disciplina;
- **formazione unitaria attraverso il Curricolo verticale di Istituto**
- **motivazione degli alunni all'apprendimento** attraverso:
 - l'utilizzo di metodologie e tecniche diversificate anche con strumenti informatici e multimediali in dotazione all'istituto (aule computer, aule video, LIM, laboratori, ecc.);
 - l'adozione di modalità di lavoro di tipo laboratoriale, attraverso i progetti di istituto, approvati dai Consigli di classe, dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di istituto;
 - l'adozione di modalità di lavoro con gruppi eterogenei o di livello nei quali viene proposta un'azione di recupero, rinforzo, potenziamento;
 - la partecipazione ad uscite didattiche e viaggi di istruzione programmati rispetto agli obiettivi e alle finalità previste dal PTOF e dal Curricolo di istituto.

4.2 Obiettivi formativi

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PdM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli indicati all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015.

La nostra scuola, unitamente alla famiglia e alle altre agenzie formative, concorre a promuovere la formazione del bambino/a e del ragazzo/a, nella prospettiva di un soggetto libero, responsabile ed attivamente partecipe della vita comunitaria.

Gli obiettivi formativi coinvolgono tutte le aree disciplinari, si sviluppano sull'intero percorso scolastico - dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado - e riguardano gli alunni nel loro modo di essere, di rapportarsi agli altri, di disporre di conoscenze e competenze disciplinari, interdisciplinari ed operative.

L'orizzonte di riferimento è costituito:

dalle **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** (DM 254/2012), contenente il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione

dalle **"competenze chiave per l'apprendimento permanente"** illustrate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale

e dalle **Competenze trasversali o competenze chiave di cittadinanza** delineate nell'allegato 2 del D.M. 139/2 del 22 agosto 2007:

- Imparare a imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare informazioni

La nostra scuola favorisce la costruzione di un ambiente motivante e sereno nel quale ogni bambino/a - ragazzo/a possa perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

Identità e alterità

- Prendere progressivamente coscienza della propria identità, della propria storia, dei rapporti esistenti con le persone e l'ambiente.
- Imparare a conoscersi e diventare consapevoli delle proprie competenze ed abilità, delle proprie inclinazioni ed aspirazioni.
- Imparare ad accettarsi, prendendo coscienza anche dei propri limiti e acquistando fiducia nelle proprie capacità (autostima) e nella possibilità di migliorarle.
- Essere aperti e disponibili a conoscere e stabilire relazioni con il diverso da sé, riconoscendogli pari diritti.
- Prendere coscienza del carattere multiculturale della società contemporanea e riconoscere nell'intercultura il valore per interagire positivamente in essa.
- Considerare la conoscenza come un processo in continuo divenire ed in continua costruzione a cui ciascuno concorre.

Autonomia

- Acquisire autonomia nel gestire la propria persona, le proprie cose, i propri impegni.
- Acquisire autonomia nel pensare, nell'agire e nell'esprimersi, scegliendo i canali comunicativo-espressivi più funzionali per farsi capire.
- Raggiungere gradualmente la capacità di orientarsi, di autovalutarsi e di compiere scelte motivate ed autonome.
- Saper gestire le situazioni di difficoltà o di disagio anche chiedendo aiuto agli altri.
- Disporre di un bagaglio di conoscenze di base, di modelli e di strumenti operativi che consentano di comprendere la realtà che ci circonda e la sua complessità.
- Trasformare le conoscenze acquisite in competenze personali, trasferibili a situazioni diversificate.
- Potenziare progressivamente le proprie capacità comunicative ed espressive, adattandole a finalità e situazioni diverse.
- Operare in modo autonomo, creativo, efficace e progettuale.

Responsabilità

- Rispettare gli impegni assunti.
- Agire rispettando se stessi, la propria salute, gli altri, l'ambiente.
- Prendere coscienza di come un'azione può modificare, in un senso o nell'altro, le relazioni sociali e l'ambiente.
- Saper riconoscere i propri errori ed assumersi le proprie responsabilità.
- Imparare a collaborare in modo efficace con coetanei ed adulti in vista di un progetto comune.
- Partecipare in modo attivo, consapevole e responsabile alle varie situazioni della vita comunitaria.

Convivenza democratica, cittadinanza e costituzione

- Rendersi disponibili ad interagire in modo costruttivo, riconoscendo il valore del rispetto reciproco, della solidarietà, dell'amicizia.
- Riconoscere e praticare nella realtà quotidiana i valori costituzionali ed universalmente condivisibili (libertà, uguaglianza, pace, giustizia, rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente).
- Riconoscere ed interiorizzare le norme che regolano la vita della comunità scolastica e degli altri contesti relazionali.
- Risolvere i conflitti in modo non violento, cercando soluzioni eque attraverso la discussione ed il confronto, la tolleranza, la capacità di accettare le critiche.
- Sperimentare, nell'esperienza quotidiana, la pratica della democrazia.

- Riconoscere il valore delle culture altre come elemento di crescita e arricchimento personale e culturale.

4.3 Curricolo di Istituto

La definizione del curricolo di Istituto a partire dalle Indicazioni nazionali 2012 è oggetto di continua riflessione all'interno dell'Istituto. Con delibera del Collegio dei docenti del 23/10/2017 viene approvato il documento allegato che comprende il curricolo verticale di ciascuna disciplina con i relativi criteri di valutazione.

Curricolo di Istituto, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

4.4 Ampliamento dell'offerta formativa e progetti trasversali

4.4.1 PROGETTI TRASVERSALI

Tenendo sempre ben presente l'ottica triennale, il piano progettuale dell'Istituto Roli per il triennio 2016-2019 si articola in base alle tematiche prioritarie di sviluppo dell'attività progettuale complessiva, che sono:

- COMPETENZE IN ITALIANO E NELLE LINGUE STRANIERE
- COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE CON RIFERIMENTO ALL'EDUCAZIONE MUSICALE

Nel PTOF si evidenziano per ognuno dei progetti già approvati: gli obiettivi formativi ed educativi inevitabilmente legati agli esiti del PdM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare *in progress* le varie attività, i risultati attesi misurabili.

Piano progettuale, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

4.4.2 Scuola dell'Infanzia

Nelle scuole dell'infanzia dell'istituto potranno essere effettuati degli interventi mirati da parte di personale esterno (genitori, parenti, gruppi teatrali, musicali, di animazione ed intrattenimento, attività varie con personale di enti esterni) per l'ampliamento dell'offerta formativa indicata In programmazione.

4.4.3 Scuola Primaria

Nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa, la Scuola primaria promuoverà iniziative, attività, laboratori volti a integrare e sviluppare i contenuti dei piani educativi – didattici, con l'intervento di esperti e cogliendo le offerte di enti e agenzie educative del territorio.

4.4.4 Scuola Secondaria INDIRIZZO MUSICALE

Scegliere l'Indirizzo Musicale significa imparare a suonare uno strumento durante il percorso formativo triennale secondo le modalità del D.M. 6/08/99 n. 201. Nel nostro Istituto si può studiare uno dei seguenti strumenti: **chitarra, flauto, percussioni e pianoforte**. La scelta dell'Indirizzo Musicale è opzionale e non sono richieste conoscenze strumentali/musicali pregresse.

Regolamento dell'Indirizzo musicale, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

Attività curriculari ed extracurricolari correlate all'indirizzo musicale

Durante il triennio gli alunni hanno l'occasione di esibirsi pubblicamente in concerti e saggi sia all'interno dell'Istituto che presso sedi esterne (scuole, teatri e Conservatorio) collaborando anche con studenti provenienti da altri istituti. Per offrire ulteriori occasioni di conoscere il mondo musicale professionale sono accompagnati dai docenti a seguire varie manifestazioni presenti nei teatri del territorio. L'Indirizzo Musicale partecipa regolarmente a concorsi nazionali e internazionali di esecuzione strumentale e prepara gli alunni che lo desiderano all'ammissione presso il Liceo Musicale e il Conservatorio offrendo la possibilità di continuare il percorso di studi

4.4.5 Area SALUTE-BENESSERE-SPORT

Nell'ambito dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare l'istituto inoltre propone i seguenti progetti per l'area SALUTE- BENESSERE- SPORT

Per la Scuola dell'infanzia

- Iniziativa UISP

Per la Scuola Primaria:

- Sport di Classe
- Movimento in 3S
- Progetto Nuoto F.I.N.
- Progetto Pallavolo
- Progetto Rugby
- Progetto Hockey Prato
- Progetto ALMA Pallacanestro TS 2004
- Alimentazione come stile di vita

Per la Scuola Secondaria

- Alimentazione come stile di vita
- Centro Sportivo Scolastico (Calcio, Pallavolo, Atletica leggera)
- Progetto Vela
- Prevenzione delle dipendenze (in collaborazione con l'ASL)
- Generazioni connesse (Navigazione sicura in Internet e prevenzione al Cyberbullismo)

4.4.6 Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Piano per il turismo scolastico, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:

http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

4.5 Area di supporto agli alunni

4.5.1 Accoglienza e integrazione

Nell'ambito della continuità tra i diversi ordini di scuola al fine di facilitare l'inserimento iniziale e favorire l'integrazione degli alunni, la scuola:

- organizza **visite reciproche** e momenti di incontro che coinvolgano alunni, genitori ed insegnanti delle classi finali e iniziali di ogni ordine di scuola mirate a favorire la conoscenza dei diversi modelli scolastici e organizzativi;
- attiva **progetti specifici**, rivolti agli alunni delle prime classi dei vari ordini di scuola, che si concretizzano anche nell'organizzazione diversificata del primo periodo di attività;
- per la **scuola dell'infanzia**, il momento dell'accoglienza è da considerarsi di primaria importanza per tutti i bambini e le bambine che la frequentano; si avverte quindi la necessità di creare un ambiente relazionale rassicurante e sereno affinché i bambini e le bambine vivano in modo positivo il distacco dai genitori e si adattino a situazioni e a figure di riferimento nuove. Tale situazione viene allargata anche ai bambini e le bambine che hanno già frequentato la scuola dell'infanzia permettendo loro di

riadattarsi al tempo scuola, alle attività e alla routine. Per questi motivi è indispensabile la presenza a scuola di tutte le insegnanti, nel turno antimeridiano, per i primi dieci giorni effettivi di attività scolastica. Il primo giorno di scuola saranno presenti solo i bambini e le bambine del secondo e terzo anno di frequenza. I nuovi iscritti accederanno dal secondo giorno con orario modulato ed progressivamente implementato al fine di garantire un sereno inserimento. Vista la normativa vigente, per decisione collegiale, tutti i bambini e le bambine che compiono tre anni tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di prima iscrizione potranno essere accolti a gennaio alla ripresa dell'attività didattica dopo le vacanze di Natale.

- Analogamente, per le classi prime della scuola primaria è previsto, indicativamente nei primi 5 giorni di scuola un orario antimeridiano ridotto con la presenza a scuola di tutti gli insegnanti di classe;
- si rapporta in modo flessibile a particolari esigenze familiari per quanto riguarda **l'organizzazione dei colloqui individuali** del primo periodo;
- segue l'inserimento degli **alunni stranieri** attraverso la predisposizione di uno specifico "**protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoni**" e l'attivazione di risorse interne ed esterne;
- sostiene con particolare attenzione e con risorse specifiche i progetti volti a **implementare l'accoglienza** e le occasioni di **integrazione degli alunni diversamente abili** (legge 104) per i quali è attivato il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Sostiene con attenzione il percorso e favorisce il successo scolastico degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali** (alunni BES) come disposto dalla Legge 170/2010 che beneficiano di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede l'utilizzo di misure e strumenti compensativi e dispensativi, le forme di valutazione e i tempi della didattica in accordo con il consiglio di classe e con le famiglie.
- **Piano per l'Inclusione** (Art.8 comma1 *dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66*) : Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha predisposto il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse per progettare e programmare gli interventi di miglioramento dell'inclusione scolastica.

Protocolli di accoglienza e Piano per l'Inclusione documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

4.5.2 Continuità

La continuità rappresenta una dimensione essenziale dell'istituto comprensivo.

E' concepita con modalità di **continuità verticale** alla quale la scuola dedica ampia progettualità.

Aspetti gestionali:

- ORIZZONTALE E VERTICALE DI ISTITUTO
- COMMISSIONE CONTINUITÀ
- GRUPPI DI LAVORO PER DISCIPLINA -DIPARTIMENTI VERTICALI
- REFERENTI PER LA CONTINUITÀ per gli "anni ponte"

Iniziative di continuità:

che coinvolgono i docenti:

- riunioni dei dipartimenti verticali per disciplina
- corsi di formazione
- progetti in continuità infanzia-primaria-secondaria

che coinvolgono gli alunni:

- Visite alle sedi con coinvolgimento degli alunni degli anni ponte
- Interviste fra vari ordini di scuola
- Momenti di didattica e convivialità (Festa dell'Autunno, Festività natalizie, ...) con interazione fra alunni e docenti di ordini diversi

4.5.3 Orientamento

Il carattere orientativo è uno degli aspetti fondamentali della scuola di ogni ordine e grado, rappresentando tanto una delle finalità generali prioritarie quanto un elemento intrinseco alle discipline e al processo di valutazione.

Nella scuola dell'infanzia e in quella primaria l'**orientamento** è inteso come "modalità educativa permanente" (educazione all'autonomia e alla decisionalità, valorizzazione delle varie "intelligenze", pluralità nell'offerta di esperienze e attività, valorizzazione dell'identità e dell'interazione relazionale), nella scuola secondaria di primo grado questo carattere assume speciale rilevanza, non solo rispetto alla progressiva maturazione degli alunni ma anche in vista del proseguimento degli studi e quindi della necessità di operare, da parte dell'alunno e della famiglia, una scelta importante e delicata.

Tra i compiti della scuola secondaria di primo grado vanno pertanto sottolineati alcuni obiettivi specifici:

- Favorire l'acquisizione di una maggiore conoscenza di sé e rafforzare la consapevolezza personale dei propri interessi, capacità, aspirazioni;
- Promuovere la maturazione di una coscienza critica verso i contesti, gli ambienti, le situazioni che consenta agli alunni di prendere decisioni autonome e responsabili;
- Fornire informazioni sull'offerta formativa presente sul territorio;
- Formulare indicazioni specifiche per quanto riguarda la scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Posto che tutte le discipline concorrono a fornire indicazioni inerenti l'orientamento e a sviluppare le capacità di auto-orientamento, nonché a favorire e rilevare lo sviluppo di competenze disciplinari e specifiche, nella scuola secondaria di primo grado è opportuno riservare all'orientamento formativo un'attenzione particolare che preveda anche lo spazio per svolgere attività specifiche, a cura del coordinatore di classe o dell'insegnante di lettere. In particolare, nella classe terza, vengono riservati alle **attività di orientamento** alcuni momenti (ove possibile, un'ora settimanale nel primo quadrimestre), prevalentemente impiegando materiali strutturati (test, questionari, eccetera) per riflettere sulle proprie attitudini e interessi scolastico-professionali e per sostenere la scelta del futuro percorso scolastico. Quest'ultimo passo, quindi, viene a concludere un percorso articolato sul triennio che, in base alle caratteristiche della classe, può essere integrato e modificato.

Protocollo per l'orientamento, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:

http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

4.5.4 Attività di recupero e di potenziamento

Il **recupero** e il **potenziamento** vengono effettuati in orario curricolare attraverso:

- test di ingresso per la ricognizione delle necessità
- la rimodulazione delle attività con attenzione alle particolari difficoltà
- attività di tutoring
- attività per gruppi
- PDP (Piano Didattico Personalizzato) e PDT (Piano Didattico Personalizzato Transitorio) per la Scuola Primaria
- le risorse interne disponibili (insegnanti in contemporaneità: posto comune, sostegno e/o potenziamento)
- in orario extracurricolare in base alle risorse finanziarie disponibili con la partecipazione a progetti mirati al recupero o al potenziamento delle competenze
 - Recupero di Matematica, Italiano, Inglese
 - Progetto di Potenziamento del Metodo di studio
 - Progetto per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento per migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'apprendimento
 - Progetto PIPOL per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica

Ciascun Consiglio di classe/team docente provvede ad articolare gli interventi calibrandoli sulla situazione specifica.

5. PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DI TUTTE LE

DISCRIMINAZIONI

Come previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 art.1 c. 16, il PTOF deve assicurare l'attuazione dei **principi di pari opportunità** promuovendo nelle scuole l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli alunni, i docenti e i genitori. A tal proposito, nel nostro Istituto Comprensivo, si valorizzeranno le differenze di genere e le pari opportunità nel mondo della scuola, perseguendo le seguenti finalità:

- Incoraggiare la consapevolezza del proprio sé, delle proprie capacità e della propria soggettività.
- Contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili.
- Sensibilizzare sui temi della funzione dello stereotipo in pubblicità.
- Promuovere e sostenere le pari opportunità fra uomo e donna nell'offerta formativa della scuola in tutti gli ambiti disciplinari
- Valorizzare le diversità di genere nelle situazioni sociali, culturali ed economici.
- Rispettare le differenze di genere culturali, etniche e religiose.
- Prevenire ogni forma e/o ogni manifestazione di discriminazione di genere, razziale, etnica o religiosa, che concorrono all'insuccesso e all'abbandono scolastico.

Il nostro Istituto s'impegna a mantenere un dialogo aperto con l'utenza su tematiche educative e si fa promotore di percorsi educativi e di prevenzione dedicati agli alunni, e organizzare incontri per le famiglie.

- In particolare cerca di capire le caratteristiche del fenomeno del **cyber-bullismo** e del **bullismo**, e di coglierne l'importanza in termini di diffusione, capacità di influenza nella vita dei ragazzi e delle loro famiglie e contesto legislativo.
- Sono coinvolte le classi della **Scuola Secondaria**: saranno organizzati interventi che coinvolgono:
 - l'ASUITS
 - il MIUR
 - l'Arma dei Carabinieri
 - la Polizia Postale
 - avvocati esperti in materia.

6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Fondamentale, al fine di raggiungere unitariamente le finalità educative prefissate dall'istituto, è la collaborazione con le famiglie degli alunni, nel rispetto dei ruoli specifici. A tal fine i genitori sottoscrivono e di conseguenza adeguano i propri comportamenti al **Patto di corresponsabilità** con le famiglie.

Per facilitare la collaborazione **l'istituto si impegna a:**

- esprimere con chiarezza l'offerta formativa ed esplicitare, tramite gli insegnanti, i percorsi didattici, gli obiettivi e i criteri di valutazione;
- organizzare forme di incontro collettivo ed individuale tra docenti e famiglie in fasce orarie e con modalità adeguate alle esigenze lavorative dei genitori;
- favorire forme di organizzazione quali il Comitato Genitori Uniti Roli e promuovere incontri tra gli stessi e specialisti laddove esista una necessità e/o un interesse specifico;
- dare la massima "trasparenza" ad ogni tipo di comunicazione/informazione, per consentire la massima "leggibilità" delle stesse, anche nel caso di alunni di origine, provenienza e lingua diverse dall'italiana;
- supportare, nei limiti consentiti dal bilancio e attraverso iniziative di autofinanziamento, le famiglie in condizioni disagiate nelle spese previste per gite e viaggi d'istruzione, al fine di consentire a tutti gli alunni pari opportunità di partecipare e di apprendere.

Nell'ambito del "patto formativo", cioè dell'intesa, esplicita e partecipata, che si stabilisce tra il docente e l'allievo, ma che coinvolge gli organi collegiali dell'istituto, l'intero personale scolastico ed i genitori **la famiglia si impegna a:**

- tenersi informata riguardo alle iniziative della scuola tramite la lettura quotidiana delle comunicazioni e anche tramite il contatto con i rappresentanti di classe;

- contribuire alla realizzazione e all'arricchimento dell'offerta formativa con una partecipazione attiva ed eventualmente con proposte e suggerimenti;
- partecipare con regolarità alle riunioni ed ai colloqui individuali calendarizzati nel piano dei ricevimenti collettivi e individuali.

Patto di corresponsabilità, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:

http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

7. VALUTAZIONE

7.1 Valutazione dell'alunno

A partire dall'a.s. 2017-18 hanno effetto le novità normative introdotte dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 - "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" che apportano importanti modifiche ed abrogano alcuni commi del D.P.R. 122/2009 e di altre norme precedentemente in vigore.

7.1.1 Finalità e funzioni della valutazione

La valutazione

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni
- ha finalità formativa ed educativa
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; Ã" effettuata dai docenti in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa (Decreto Legislativo n.62/17, art.1).

La valutazione costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

La valutazione svolge una funzione *diagnostica* (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito), *formativa* (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze) e *sommativa* (per verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico).

La valutazione dunque è un processo continuo e complesso, che si basa sull'osservazione sistematica e sulla raccolta di indicatori molteplici e che quindi non può ridursi all'attribuzione di un voto numerico in occasione di momenti di verifica formalizzata o di certificazione "sommativa" a conclusione del quadrimestre o dell'anno scolastico. Quest'ultimo aspetto - il processo di "misurazione" degli apprendimenti e del comportamento - è soltanto uno degli atti valutativi: nella prospettiva della didattica delle competenze, la valutazione dell'apprendimento diventa valutazione per l'apprendimento, intesa come risorsa per orientare e promuovere il processo di apprendimento (Linee Guida Regionali per la valutazione).

7.1.2 Valutazione degli apprendimenti

Modalità e criteri

Per la **scuola dell'infanzia** la verifica sostituisce la valutazione utilizzata nella scuola dell'obbligo. La valutazione è intesa come sistema che regola l'azione educativa e didattica nell'ottica della valutazione dei cambiamenti che intervengono nel bambino e nell'ottica dell'autovalutazione delle azioni dell'insegnante. La verifica alla fine del terzo anno scolastico è costituita dalla compilazione della scheda di passaggio alla scuola primaria dove viene riportato il livello raggiunto e posseduto delle competenze, delle capacità e delle abilità nei diversi ambiti esplorati ed esercitati nei tre anni di frequenza scolastica. La scheda è un documento condiviso tra i diversi istituti scolastici e diventa un utile strumento di trasmissione di informazione tra gli insegnanti dei diversi livelli. La scheda viene condivisa con le famiglie.

La valutazione, che all'inizio della **scuola primaria** assume modalità più globali, quotidiane ed incentrate sull'osservazione e la valorizzazione dei progressi personali degli alunni, negli anni successivi e poi nella **scuola secondaria di primo grado** - pur tenendo sempre in debita considerazione il processo di maturazione globale - presta via via maggiore attenzione al rilevamento delle effettive competenze disciplinari e al raggiungimento dei livelli prefissati. Analogamente, in modo progressivo, i momenti di verifica diventano più formalizzati e frequenti, anche perché gli obiettivi specifici ed i traguardi previsti si delineano in modo più complesso ed articolato.

Le prove di verifica effettuate possono essere di vario tipo: scritte, orali, grafiche, pratiche. Le prove di verifica, effettuate in congruo numero per ciascuna disciplina, vengono valutate in decimi. I criteri di valutazione vengono comunicati agli alunni e alle famiglie. Degli esiti della valutazione viene data comunicazione scritta alle famiglie. I documenti di programmazione annuale (Piano di lavoro di disciplina e Piano di lavoro del consiglio di classe/interclasse/intersezione) esplicitano le modalità di verifica e valutazione concordate.

I criteri di valutazione sono riportati nel Curricolo di istituto, che è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa.

Valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo e quella dell'esame di Stato sono espresse con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (Decreto Legislativo n.62/17, art.2): italiano, lingua inglese, seconda lingua comunitaria (per la scuola secondaria di primo grado, escluse le cassi ad inglese potenziato), storia, geografia, matematica, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia.

La valutazione numerica riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale, riferita agli ambiti disciplinari e alle singole discipline, per quanto affermato nel paragrafo "Valutazione - Finalità", non rappresenta la media aritmetica dei voti numerici ottenuti nel corso del quadrimestre o dell'anno scolastico ma scaturisce da un'analisi complessiva del processo di apprendimento.

La valutazione finale infatti è determinata dai risultati ottenuti nelle varie prove di verifica effettuate, ma è anche influenzata significativamente da altri elementi quali la partecipazione, l'impegno, la motivazione, le effettive capacità ed attitudini, i progressi rispetto alla situazione di partenza, rilevati per tappe successive, che evidenziano l'avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. La valutazione degli apprendimenti quindi analizza il processo formativo del soggetto oltre i risultati di profitto o di performance nelle singole prove.

Nella **scuola primaria** in sede di valutazione periodica, nelle prime tre classi il voto minimo non potrà essere inferiore ai 5 decimi, nelle altre due non potrà essere inferiore ai 4 decimi (delibera del C.d.D. 23/10/2017).

Nella **scuola secondaria di primo grado**, in sede di valutazione periodica, il voto minimo non potrà essere inferiore ai 4 decimi (delibera del C.d.D. 23/10/2017).

I criteri di valutazione quadrimestrale e conclusiva per ciascuna disciplina deliberati dal Collegio dei docenti costituiscono parte integrante del curricolo disciplinare e del PTOF.

La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto** (Decreto Legislativo n.62/17, art.2). Tale descrizione tiene conto dei seguenti criteri:

Scuola primaria:

	Classe I 1° quardim.	Classe I 2° quardim.	Classe II 1° quardim.	Classe II 2° quardim.	Classi III, IV e V 1° quardim.	Classi III, IV e V 2° quardim.
frequenza	X	X	X	X	X	X
inserimento	X					
socializzazione	X	X	X	X	X	X
rispetto delle regole	X	X	X	X	X	X
situazione di partenza	X					
partecipazione	X	X	X	X	X	X
interesse		X		X	X	X
impegno	X	X	X	X	X	X
autonomia	X	X	X	X	X	X
metodo di studio					X	X
progresso nel raggiungimento degli obiettivi						
grado di apprendimento	X	X	X	X	X	X

Scuola secondaria di primo grado:

Criteri:

- processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale;
- livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (Miur, nota prot.1865/17).

Descrittori:

- Le conoscenze, abilità e competenze risultano
 - acquisite in modo molto frammentario
 - acquisite in modo essenziale
 - acquisite solo in alcune discipline
 - sostanzialmente acquisite
 - acquisite in modo sicuro e consolidato
- Nello sviluppo personale, culturale e sociale ha dimostrato
 - scarsi progressi
 - alcuni progressi
 - regolari progressi
 - ottimi progressi
- Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti risulta pertanto
 - non sufficiente
 - sufficiente
 - buono
 - molto buono
 - eccellente

Valutazione strumento musicale

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale con voto numerico riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale, per gli alunni le cui famiglie all'atto dell'iscrizione hanno scelto l'indirizzo musicale. La valutazione viene espressa con un voto per teoria e solfeggio ed uno per la pratica strumentale.

Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica rimane disciplinata dall'art.309 del Decreto Legislativo n.297 del 16 aprile 1994. per cui viene espressa senza attribuzione di voto numerico, mediante un giudizio sintetico formulato dal docente.

La valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Valutazione dell' "ora di approfondimento in materie letterarie"

La revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola secondaria di primo grado ha introdotto nelle classi a "tempo normale" (29+1 ore settimanali), a partire dall'anno scolastico 2009/2010, un'ora settimanale destinata ad "attività di approfondimento in materie letterarie" che non è oggetto di valutazione specifica ma concorre alla formulazione della valutazione in italiano.

Valutazione delle attività facoltative ed integrative e delle attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa

Le attività facoltative opzionali, laddove presenti, e quelle relative all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti) non sono oggetto di valutazione specifica; la valutazione di tali attività rientra nelle discipline o ambiti disciplinari di riferimento.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (Decreto Legislativo n.62/17, art. 2).

I docenti che svolgono attività per gruppi di alunni, attività progettuali per alunni di altre classi ecc. forniranno (periodicamente se l'iniziativa copre l'intero a.s., al termine dell'attività per iniziative progettuali di breve durata) al docente coordinatore di classe / di team e/o ai docenti delle discipline di riferimento elementi valutativi sull'interesse e il profitto degli alunni.

Valutazione delle attività relative all'ambito "Cittadinanza e Costituzione"

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", fermo quanto previsto all'articolo 1 del Decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169. Le attività relative all'ambito "Cittadinanza e costituzione" rientrano, per la valutazione, all'interno delle aree storico-geografico e storico-sociale. I contenuti ed i criteri di valutazione delle attività sono definiti nel Curricolo di istituto.

Ammissione alla classe successiva

Nella **scuola primaria** le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (Decreto Legislativo n.62/17, art.3).

I **criteri di non ammissione** deliberati dal Collegio dei docenti sono i seguenti (delibera CdD 13 dicembre 2017):

- carenze molto gravi nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze di base che comportano per l'alunno impossibilità di raggiungere gli obiettivi formativi previsti per il successivo a.s.
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto in diverse discipline
- assenza di miglioramento significativo pur in presenza di documentati stimoli e interventi individualizzati di recupero, attuati anche attraverso l'applicazione di metodologie differenziate
- grado di maturazione non adeguato rispetto alla partecipazione, alla responsabilità, all'autonomia o all'impegno.

Nella **scuola secondaria di primo grado** le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e/o delibera del Consiglio di classe nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e/o frequenza di meno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe.

Ai fini della **validità dell'anno scolastico**, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'a.s. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Con delibera 23 ottobre 2017, il Collegio dei docenti ha stabilito quali **deroghe** al suddetto limite sono ammesse, in casi eccezionali e congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe elementi sufficienti per procedere alla valutazione:

- motivi di salute, purché documentati da apposita certificazione medica e che impediscono la frequenza scolastica;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado; rientro nel paese di origine per motivi legali; trasferimento della famiglia, ecc.);
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese;
- partecipazione documentata a concorsi e/o manifestazioni musicali per gli studenti di strumento;
- assenze per causa di forza maggiore (neve, calamità naturali, disservizi nei trasporti).

L'accoglimento della deroga deve essere deliberato dal Consiglio di classe.

Il Regolamento applicativo del limite delle assenze è pubblicato sul sito di istituto.

La scuola fornisce periodicamente (attraverso le schede di valutazione quadrimestrali e intermedie) agli alunni e alle loro famiglie informazioni sulle eventuali ore di assenza effettuate.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a sei decimi), il Consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (Decreto Legislativo n.62/17, art.6 e nota Miur prot.1865/17)

I **criteri di non ammissione** deliberati dal Collegio dei docenti sono i seguenti (delibera CdD 13 dicembre 2017):

- carenze molto gravi nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze di base che comportano per l'alunno impossibilità di raggiungere gli obiettivi formativi previsti per il successivo a.s.
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto in diverse discipline
- assenza di miglioramento significativo pur in presenza di documentati stimoli e interventi individualizzati di recupero, attuati anche attraverso l'applicazione di metodologie differenziate
- grado di maturazione non adeguato rispetto alla partecipazione, alla responsabilità, all'autonomia o all'impegno.

Comunicazione della valutazione

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni.

Per la scuola primaria l'informazione inerente gli esiti delle verifiche orali e scritte avviene attraverso il diario e il materiale scolastico in uso (quaderni, schede ...). I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Per la scuola secondaria di primo grado, oltre alle schede di valutazione quadrimestrale, nei mesi di novembre/dicembre e di aprile le famiglie ricevono le informazioni sugli esiti di apprendimento al termine dei bimestri tramite apposita nota informativa. Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado il team docenti / consiglio di classe procede a convocazione della famiglia degli alunni che presentano gravi criticità nel processo di apprendimento per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione.

Valutazione degli alunni con disabilità , disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali

Per gli alunni con Bes i criteri di valutazione vengono adattati dai singoli Consigli di classe / interclasse ai PEI, PDP, secondo quanto predisposto dalla normativa.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (Decreto Legislativo n. 62/17. art. 11).

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe (Decreto Legislativo n. 62/17. art. 11).

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato (Decreto Legislativo n. 62/17. art. 11).

Valutazione degli alunni con altri bisogni educativi speciali

Per gli alunni con altri bisogni educativi speciali vengono adottate adeguate forme di verifica e di valutazione, come previsto dalla normativa (Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 e Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

La scuola attua:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (Decreto Legislativo n.62/17). In base al D.P.R. 394/99, il Collegio dei docenti "definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Per gli alunni di recente immigrazione che si trovano nella fase del primo apprendimento

linguistico o che non sono ancora in grado di accedere con facilità alla lingua di studio, la valutazione tiene conto dei progressi realizzati, della programmazione individualizzata, delle modalità di partecipazione e delle potenzialità di apprendimento dimostrate (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M. 24/06).

Protocollo di Istituto per Alunni con Bisogni Educativi Speciali, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

Ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. I criteri definiti dal collegio dei docenti per la non ammissione (delibera CdD 23 ottobre 2017) sono gli stessi della non ammissione alla classe successiva.

Voto di ammissione

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei decimi.

Il voto in decimi è assegnato a partire dalla media ponderata dei voti conseguiti nello scrutinio finale di ciascuno dei tre anni scolastici (per gli alunni con ripetenze vengono presi in considerazione solo gli anni scolastici che si sono conclusi con esito positivo): il peso del primo anno è del 20%, quello del secondo del 30% e quello del terzo del 50%.

Il Consiglio di classe, sulla base di una decisione collegiale, può assegnare un voto in decimi superiore o inferiore di un voto rispetto alla media matematica del voto di scrutinio finale del triennio, prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi e nello sviluppo delle competenze;
- progressione del processo di maturazione e responsabilizzazione dell'alunno;
- impegno e partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla scuola o extrascolastici (se questi hanno inciso positivamente sull'andamento scolastico).

Prove d'esame

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. L'articolo 8 del Decreto Legislativo n.62/17 e l'articolo 6 del Decreto Ministeriale n.741/17 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Le **prove scritte** relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono tre:

- 1) prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il **colloquio** è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Le prove vengono valutate in decimi. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una 9 votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

DUP Documento Unico di Presentazione, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Esami di stato" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

Alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento

Per gli alunni con disabilità l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, vengono applicate le misure dispensative e gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA possono usufruire di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove e utilizzare apparecchiature e strumenti informatici (se sono già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame).

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

7.1.3 Certificazione delle competenze

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni, ossia la capacità di utilizzare in modo autonomo e responsabile conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche. Il documento è redatto in sede di scrutinio finale e rilasciato alle alunne e agli alunni che hanno terminato la scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

Con delibera del Collegio dei docenti l'istituto "Roli" ha adottato già a partire dall'a.s. 2014/15 il modello sperimentale predisposto dal MIUR. I modelli nazionali di certificazione delle competenze sono

allegati al Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742. La certificazione è integrata da una sezione predisposta e redatta a cura dell'Invalsi in cui viene descritto il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Per la rilevazione e certificazione delle competenze la scuola utilizza strumenti condivisi (prove comuni, griglie di osservazione) e adotta procedure comuni volte a ridurre la soggettività della valutazione.

7.1.4 Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni (prove Invalsi)

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Le rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta della scuola primaria (la rilevazione di inglese è effettuata esclusivamente nella classe quinta) e nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la scuola secondaria la partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

7.1.5 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

I criteri individuati dal Collegio dei Docenti (delibera del 23/10/2017) sono i seguenti:

- partecipazione e atteggiamento nelle relazioni interpersonali
- impegno nei confronti delle responsabilità scolastiche e nell'esecuzione dei compiti richiesti
- rispetto nei confronti delle persone (compagni e adulti) e delle cose (materiali e strutture, cura dell'ambiente scolastico)
- rispetto delle norme della vita comunitaria, del Regolamento d'Istituto e delle disposizioni vigenti anche in materia di sicurezza, compreso il comportamento durante le uscite didattiche, le attività extrascolastiche, ecc.
- eventuali provvedimenti disciplinari (ammonizioni orali, note disciplinari sul libretto personale, note disciplinari sul registro di classe, ammonizioni ufficiali in forma scritta, convocazione della famiglia per motivi disciplinari, sospensione dalle lezioni).

Criteri di valutazione del comportamento, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

7.2 Valutazione del servizio scolastico

Valutazione interna

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF vengono elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

Valutazione esterna

Il Sistema Nazionale di Valutazione è gestito dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico), che predispone verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

In particolare l'INVALSI predispone le prove volte a monitorare ambiti di competenza specifici (italiano, matematica, inglese) per tutte le classi seconde e quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Dalla lettura dei risultati e dall'analisi dei dati che emergono dalla valutazione di sistema le scuole ricavano informazioni utili per operare autonomamente scelte migliorative del servizio offerto nel proprio contesto di riferimento. I dati che vengono restituiti, sono poi rielaborati e resi fruibili agli OO.CC. e oggetto di riflessione anche comparativa rispetto agli anni scolastici scorsi. Le rilevazioni degli apprendimenti pertanto contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

8. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Atto preliminare e coerente con l'elaborazione del PTOF è il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo online dell'istituzione scolastica e sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR, e il PdM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Nel RAV 2016-2017 l'Istituto "G. Roli" ha considerato i propri **punti di forza e di debolezza**, corrispondenti all'articolazione di quattro aree legate agli **esiti** e a sette **"aree di processo"**, specificando i relativi **traguardi** da raggiungere e definendo gli **obiettivi di processo** funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento", come indicato in sintesi nelle seguenti tabelle:

Priorità e Traguardi

	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Allineare la distribuzione delle valutazioni conseguite dagli studenti a quella degli istituti della provincia e della regione	Riduzione della percentuale dei voti 6 e aumento dei voti 9 e 10 all'Esame di Stato; miglioramento degli esiti degli alunni con BES.
Competenze chiave europee	Migliorare il livello delle competenze chiave europee raggiunto dagli studenti	Aumento del numero di alunni che conseguono livelli di competenza A-B; riduzione della variabilità tra le classi nei livelli raggiunti.

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e	1. Attivare gruppi di lavoro / dipartimenti disciplinari sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti
----------------------------	--

valutazione	2. Utilizzare in modo diffuso prove comuni con criteri di valutazione condivisi, riferite alle competenze disciplinari e trasversali
	3. Utilizzare i risultati della valutazione per progettare interventi didattici mirati
Ambiente di apprendimento	4. Ampliare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche
	5. Incentivare i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche
	6. Utilizzare in modo diffuso metodologie didattiche diversificate
Inclusione e differenziazione	7. Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti ("eccellenze", gruppi di interesse)
	8. Differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi degli studenti
	9. Monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali
	10. Attivare percorsi formativi per la gestione dei bisogni educativi speciali e dell'eterogeneità
Continuità e orientamento	11. Generalizzare l'applicazione del protocollo di orientamento
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	12. Utilizzare sistematicamente forme di monitoraggio delle azioni per orientare le strategie
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	13. Realizzare attività formative, anche con modalità di ricerca-azione, utilizzando risorse interne

Partendo dall'analisi del RAV, vengono individuate le seguenti priorità relative al miglioramento degli esiti degli studenti:

- **Risultati scolastici**
- **Competenze chiave e di cittadinanza**

Rapporto di autovalutazione dell'Istituto e **Piano di miglioramento**, documenti pubblicati sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293

9. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Il Piano di formazione è definito in coerenza con quanto stabilito dall'art.1 comma 12 (*"Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione*

delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.") e comma 124 della Legge 107/2015 ("Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80").

Le articolazione delle attività formative dei docenti sono definite a partire dai bisogni emersi come indicati dal Piano di miglioramento e dalla valorizzazione delle risorse interne.

Nel corso del triennio di riferimento l'istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico, riferite ai seguenti ambiti:

- Azioni formative per docenti neo-assunti
- Azioni formative rivolte a gruppi di miglioramento impegnati in azioni conseguenti al Rapporto di autovalutazione e al Piano di miglioramento
- Azioni formative per il personale impegnato nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica nel quadro delle azioni definite dal Piano Nazionale Scuola Digitale
- Azioni formative per il personale impegnato nei processi di inclusione e integrazione
- Azioni formative rivolte a insegnanti impegnati su innovazioni curriculari e organizzative
- Azioni formative rivolte a figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso D. Lgs. 81/2008

Piano di formazione, documento pubblicato sul sito dell'Istituto nella pagina "Piano dell'Offerta Formativa" all'indirizzo:
http://www.istitutoroli.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=117&Itemid=1293